



**indioresi**  
Pagina a cura dell'Ufficio Comunicazioni Sociali  
Piazza Arcivescovado, 2  
04024 Gaeta (LT)  
Tel. 349.3736318  
mail:  
**comunicazioni@arcidiocesisigaeta.it**  
web:  
**www.arcidiocesisigaeta.it/avvenire**  
facebook:  
**Facebook: fb.com/arcidiocesisigaeta**  
twitter:  
**@ChiesadiGaeta**

## Precisioni

Nell'articolo pubblicato domenica 22 sul giubileo di 8 dei 25 diaconi della diocesi è stata erroneamente indicata la parrocchia di riferimento di don Luigi diomede Geslino Maggese che è, invece, quella di San Paolo a Gaeta ed è stato ommesso il diacono Vittorio Lauria che ha prestato il suo servizio presso la Cattedrale e che attualmente è in servizio presso il Santuario di San Nilo.



Il decano dei diaconi Aniello De Luca

## Il ricordo dell'inizio del diaconato in diocesi: il 25 maggio '91 le prime undici ordinazioni

# «Parlare al Signore ciò che chiede»

DI ANIELLO DE LUCA \*

**S**volgo in diocesi il compito di segretario della cda quale è coordinatore delle associazioni e movimenti cattolici presenti nella Chiesa di Gaeta quando il 27 settembre 1986 monsignor Vincenzo Maria Farano faceva il suo ingresso nell'arcidiocesi. A quella data ero in pellegrinaggio a Fatima. Mi sentii in dovere di indirizzare al nuovo pastore un benvenuto e scrissi: «Chiedo per Lei alla Madre di Dio un abbraccio ed una carezza ed insieme prometto di volerla seguire con amore, devozione e fedeltà». Qualche tempo dopo nel primo incontro dell'arcivescovo con le realtà laiche diocesane mi cercò, mi volle vicino e d'improvviso mi chiese: «Cosa pensa la Madonna di questo tuo nuovo arcivescovo? Non so esprimere quello che senti. Inizio per me un cammino che mi ha trascinato, mi ha conquistato e mi ha fatto capire di avere incontrato Gesù. Ero segretario comunale e per mia convinzione in ogni comune ove ero destinato, la porta del mio ufficio restava sempre aperta. L'arcivescovo mi era ormai molto vicino e quando poteva veniva a trovarmi anche sul posto di lavoro. Un giorno mi chiese: «Perché la tua porta è sempre aperta? Riesci a concentrarti?». Cercai di non rispondere ma alla sua insistenza palesai la mia convinzione: «Eccellenza lo Stato mi affida questa popolazione; il cittadino deve sapere che son qui per lui per i suoi bisogni ed il suo benessere. Non mi disdice nulla. Nel cammino pastorale ha voluto fermamente che nella diocesi, in attuazione del concilio Vaticano II, nascesse il diaconato permanente.

**Nell'autentico ed emozionante racconto di Aniello De Luca, 89 anni e memoria storica, il cammino che portò all'avvio del ministero a Gaeta**

Ha iniziato i preparativi, dato esecuzione ad ogni parere preliminare ed ha affidato a monsignor Ettore Santoro l'incarico di condurre gli aspiranti al diaconato. Mi chiese di iniziare il cammino con insistenza sorretto anche dalla volontà del mio caro parroco monsignor Antonio Punzo e mi diceva: «Chi apre la porta al popolo sa bene cosa significa essere al servizio dell'uomo e il diacono, come la Chiesa, è al servizio dell'uomo». Assieme a 10 magnifici fratelli iniziai il cammino. Il 5 marzo 1989 mi scrive: «In ordine a quanto occorre alla storica visita pastorale che il Santo Padre farà in Gaeta, conoscendo la tua permanente disponibilità a quanto ti viene chiesto nel cammino pastorale della diocesi e la scrupolosa precisione nell'adempimento di ogni tua responsabilità ti nominò tesoriere del comitato di accoglienza; provvederai a tutto quanto occorrente». La carezza benedicente di S. Giovanni Paolo II, alla partenza da Gaeta, ha ripagato ogni fatica. Il 25 maggio 1991 monsignor Vincenzo Maria Farano ordinava 11 diaconi circondati dall'amore delle famiglie e delle proprie comunità. Nell'omelia ci diceva: «Diletissimi figli impegnatevi come Maria a rispondere al dono ricevuto con il dono di voi stessi in totalità, in umiltà, con gioia». Siamo stati così tutti inseriti nelle realtà pastorali, nella vita diocesana, nelle nostre comunità parrocchiali. Personalmente, in pensione da segretario dal 1° gennaio 1993, l'11 febbraio dello stesso anno venni invitato nella cappella dell'episcopio ad essere presente alla celebrazione della Messa. Alla proclamazione del Vangelo che ricordava l'ubbidienza della Vergine all'annuncio dell'arcangelo Gabriele profeti poche parole: «Cosa vogliamo dare al Signore? Quello che ci chiede o quello che ci fa comodo e ci piace? Aveva in mano una busta chiusa e me la consegnò. Quella busta conteneva la mia nomina ad economo diocesano, compito che ho eseguito fino all'agosto del 2006 quando monsignor Pierluigi Mazzoni accettava le mie dimissioni presentate per la grave malattia di mia moglie, per il mio intervento al cuore, per il mio stato d'animo non più sereno né in grado di curare come dovevo le esigenze della diocesi. La sua bontà mi premiava così: «Abbiamo lavorato per il bene della diocesi che rimane senza preoccupazione di carattere economico ma anzi in positivo per quanto realizzato in questi anni nella diocesi». Angui cari ai diaconi permanenti di Gaeta ed un pensiero ed abbraccio perché continuino il loro servizio non perché privilegiati ma quali servi dei fratelli nella Chiesa. \* diacono

## Tutti insieme per lodare Dio

DI FRANCESCO GUGLIETTA

**N**el giorno del Sacratissimo Cuore di Gesù, il 3 giugno, la Fraternità di San Bonifacio invita tutti i suoi amici a preparare insieme nella bella chiesa dell'Annunziata a Minturno. Alle 20.30, mentre il sole esce il posto alla notte, siamo invitati a radunarci nel silenzio e nella fraternità donata dal Cristo. La liturgia riempirà la chiesa di desiderio di Dio. Il desiderio dell'incontro con il Padre è il vero motore della vita umana, in realtà. E il canto fermo dei monaci ha da sempre dato voce a questo anelito insopprimibile che ogni uomo porta in sé. Questo incessante «cercare» — che ricorda quanto degli amanti del Cantico dei Cantici — ognuno è chiamato a liberarlo, a gridarlo con tutto se stesso. Dio è amore che risponde senza esitare al più piccolo



genero di una persona che lo cerca. Così pregare, lasciarsi immergere nell'invito all'incontro con la misericordia del Signore Gesù, è l'unica vera azione che può offrire la pace e può generare un mondo nuovo. Il cuore della Beata Vergine Maria, infatti, è stato l'inizio di ogni autentico rinnovamento del mondo. Questo cuore celebrato dagli amanti di Dio vorrà unirsi alla preghiera che essa eleverà al Signore. I canti, la Parola di Dio, l'intercessione, la comunione nella preghiera, in una parola tutta l'azione liturgica, questo aiutano ognuno a scoprirsi capace di Dio, a vedersi visitato dalla misericordia del Padre, invitato a fare dell'amore il proprio stile di vita. Nella Chiesa locale di Gaeta, purtroppo, la vita contemplativa è ormai scomparsa. Eppure, come insegna il Vaticano II, essa «interessa la presenza ecclesiale nella sua forma più piena». La Fraternità di San Bonifacio cerca, allora, di riscoprire questa fraternità anche nella arcidiocesi gaetana. In questo anno ha percorso il suo territorio per pregare in ogni forma. Questo di Minturno, infatti, è l'ultimo momento di questo pellegrinaggio che ha voluto impegnare in preghiera monastica il suolo diocesano. Un grande monaco dei nostri giorni ha scritto che «i monaci hanno fatto l'Europa, ma non l'hanno fatta consapevolmente. La loro avventura è anzitutto, se non esclusivamente, un'avventura interiore, il cui unico movimento è la sete. La sete d'assoluto. La sete di un altro mondo, di verità e di bellezza. La liturgia alimenta, al punto da orientare lo sguardo verso le cose eterne; al punto da fare del monaco un uomo teso con tutto il suo essere verso la realtà che non passa. Prima di essere della terra, il monaco è della croce della civiltà, i monasteri sono delle ditte silenziose puntate verso il cielo, il richiamo ostinato, non negoziabile, che esiste un altro mondo, di cui questo non è che l'immagine, che lo annuncia e lo prefigura». Anche per questo ministero così essenziale ai nostri giorni si pregherà nella chiesa dell'Annunziata a Minturno il prossimo 3 giugno a partire dalle 20.30. In appuntamento.

## la storia. Il nuovo sacerdote esprime la gioia su Facebook

DI MAURIZIO DE RIENZO

**«O**h Casa dalle braccia sempre aperte! Oh Famiglia dal cuore disponibile ad ascoltarli e a consigliarli! Oh Comunità dallo sguardo profondo e attento a conoscere e ad amare i fratelli e le sorelle, a custodire l'umanità di ciascuno, ad accettare e a rispettare le differenze sociali, culturali e religiose! Dalla sua stanza del Seminario di Anagni, don Giuseppe Marzano ha scelto la vita di Facebook per ringraziare con queste parole lo scorso 17 aprile la comunità parrocchiale di San Giovanni Battista in Monte San Biagio. Una comunità che lo ha visto crescere, lo ha educato e guidato negli anni di formazione sacerdotale. Un cammino che raggiungerà la metà dell'Ordinazione sacerdotale sabato 4 giugno alle 19 nella Basilica Cattedrale di Gaeta con la preghiera consacratrice e l'imposizione delle mani di monsignor Fabio Bernardo presieduta da diverse celebrazioni eucaristiche nella comunità di origine e di ministero: domenica 5 giugno alle 19 nella chiesa di San Giovanni Battista in Monte San Biagio; sabato 18 giugno alle 19 nella chiesa della Madonna del Carmine in Formia; domenica 19 giugno alle 9.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore in Vallenarina di Monte San Biagio. Il motto dell'ordinazione sacerdotale riprende un versetto del Vangelo secondo Giovanni: «Mio Signore e mio Dio». È la professione di fede dell'Apostolo Tommaso dopo la risurrezione di Cristo. Un affidamento di tutta la vita, e del ministero sacerdotale, affinché «sia orientato a Cristo, fratello primogenito del genere umano».



Don Giuseppe Marzano

D'Onorio. Don Marzano, classe 1985, fin da fanciullo ha frequentato la parrocchia di San Giovanni Battista in Monte San Biagio, impegnandosi nella catechesi, come ministrante e nell'Azione Cattolica, sotto la guida di monsignor Giuseppe di Fazio e di don Carlo Saccoccio. Dopo la Laurea in Lettere moderne presso La Sapienza di Roma, il 21 ottobre 2009 è entrato nel Seminario maggiore regionale, il Pontificio Collegio Leoniano di Anagni, dove ha conseguito il Baccalareato in Sacra Teologia. Ha svolto il ministero nei fine settimana nelle parrocchie di San Nilo Abate e di San Paolo Apostolo in Gaeta e alla Regalità di Maria Santissima e San Pio X in Salto di Fondi. Dall'ottobre 2015 è al servizio della parrocchia Madonna del Carmine e S. Teresa d'Avila in Formia, sotto la guida del parroco don Carlo Lembo. È diventato diacono il 20 novembre scorso. Don Marzano presiederà diverse celebrazioni eucaristiche nella comunità di origine e di ministero: domenica 5 giugno alle 19 nella chiesa di San Giovanni Battista in Monte San Biagio; sabato 18 giugno alle 19 nella chiesa della Madonna del Carmine in Formia; domenica 19 giugno alle 9.30 nella chiesa di San Giuseppe Lavoratore in Vallenarina di Monte San Biagio. Il motto dell'ordinazione sacerdotale riprende un versetto del Vangelo secondo Giovanni: «Mio Signore e mio Dio». È la professione di fede dell'Apostolo Tommaso dopo la risurrezione di Cristo. Un affidamento di tutta la vita, e del ministero sacerdotale, affinché «sia orientato a Cristo, fratello primogenito del genere umano».

## Lo sport a misura dei bambini

**U**na bella giornata di festa con i piccolissimi Under 8, presso il Liceo Alberti, a Minturno, ha concluso domenica 22 Maggio i campionati giovanili Csi Latina. Circa cinquanta bambini si sono sfidati con il sorriso, a conclusione di un anno di forte crescita. «Dieci squadre under 8, undici under 10, cinque under 12 — ha dichiarato Francesco Masciella, vice presidente vicario provinciale — numerosi più che raddoppiati ma, soprattutto, un modo di vivere lo sport che ha conquistato le società e che finalmente comincia ad affermarsi nel territorio. Allenatori che riescono ad andare oltre la logica della «vittoria a tutti i costi», dirigenti attenti alla relazione degli atleti, genitori entusiasti di preparare ad ogni partita Csi e, in campo, il solito spettacolo dei bambini che si divertono, si abbracciano e che consolano gli avversari al termine della partita». Masella ha quindi concluso: «È questo il Csi che ci piace. Il seme è caduto sulla terra fertile, ora è nostro dovere curarlo affinché diventi uno splendido albero».

Alfonso Artone

## Purilinguismo in piazza

**A** partire da giovedì 26 maggio, fino a domenica 29 maggio, anche il gruppo «Nati per Leggere Sud Pontino» partecipa alla 4a edizione della manifestazione «Pazielle. Festa del gioco e delle famiglie», in Piazza Monsignor Luigi di Liegro e Piazza della Libertà, a Gaeta, dalle 17 alle 20.30. Il programma dettagliato ha visto, nei giorni di giovedì 26, venerdì 27 e sabato 28 maggio, «Letture #bassavoce» a cura dei lettori volontari. A conclusione dell'evento, domenica 29, dalle 18, «Nati per Leggere» darà spazio a «Letture a spasso per il mondo», ovvero letture in lingua inglese, francese, spagnola, portoghese, ucraina, polacca e croata, in linea con quanto prescrive il progetto «Nati per Leggere». Ma la novità più sorprendente di quest'anno saranno le letture animate in Lingua Internazionale dei Segni, cioè tradotte nella lingua italiana dei segni. Si riporta il messaggio presente sul sito www.natiperleggere.it: «Auspiamo che queste proposte vengano accolte con favore, allo scopo di rendere più fertile il terreno della comunicazione nella nostra società sempre più variegata e simile ad un villaggio globale, grazie alla guida spontanea dei bambini».

Stefania Conte

## Festa, musical e preghiere per i patroni

**Ricco il calendario degli eventi per i santi Erasmo e Marciano nell'Anno giubilare**

DI LINO SORABELLA

**I**niziano domani i solenni festeggiamenti in onore dei Santi Erasmo e Marciano, vescovi e martiri, patroni della città e dell'arcidiocesi di Gaeta. Dal 23 maggio la novena ha messo al centro dell'attenzione le meditazioni sulla Misericordia, così da essere anco-

ra più vicini al messaggio giubilare. Lunedì 30 maggio, alle 19, nella basilica Cattedrale, è prevista una conversazione sulla colonna del cero pasquale. In piazza papa Celasto si terrà invece il concerto del «Cor unum». Alle 21.30, al molo Sanità, l'Istituto Fermi di Gaeta metterà in scena il musical «Una svitata in abito da suora». Martedì 31, alle 22, «Le Fogli» in concerto presso molo Sanità. Mercoledì 1 giugno, giornata di musica popolare con la taranta e la tarantella (corsi di danza popolare e tamburello); inoltre manifestazione

ludiche per bambini. Dalle 17, nel pronao della Cattedrale, sarà attivo un ufficio postale distaccato con la possibilità di usufruire di un annullo postale speciale figurato, realizzato per l'occasione, insieme con quattro cartoline ricordo. Sempre il giorno 1, dopo l'omaggio floreale al monumento ai caduti di villa Traniello, saranno officiati i primi vesperi in Cattedrale con la tradizionale offerta dei fiori e dei ceri da parte del sindaco di Gaeta, Cosmo Mitrano. Quest'anno la celebrazione sarà presieduta dal cardina-

le Giovanni Battista Re per il cinquantesimo anniversario dell'ordinazione sacerdotale di monsignor Fabio Bernardo D'Onorio. Alle 22 concerto dei «1 briganti dell'Appia e Malerbe». Giovedì 2, alle 18, solenne pontificale presieduta da monsignor D'Onorio e, a seguire, la processione cittadina con i busti reliquari dei santi protettori. Alle 22 concerto della Grande Orchestra di fiati di S. Giorgio a Liri. Venerdì 3 giugno, alle 18.30, si celebrerà il Te Deum di ringraziamento in Cattedrale con l'offerta dell'olio alla lampada votiva da parte del



I santi in Cattedrale

Sindaco del Comune di Monte San Biagio. Alle 22.30 presso il molo Sanità concerto degli «Zero assoluto» e spettacolo pirotecnico dal mare. Nei giorni della festa resteranno aperti il museo diocesano, il museo civico, la mostra Gaeta Festival; inoltre sono previsti mercatini di artigianato locale.

## Fondi. Agli «aperitivi culturali» i giovani parlano di lavoro

**D**omenica 15 maggio si è concluso, a Fondi, il percorso degli Aperitivi Culturali denominato «... perché lavorare non è semplicemente fare». Un'iniziativa rivolta a giovani/adulti dai 18 ai 35 anni e promossa dal Centro Culturale «Il Cortile dell'Aquinate», in collaborazione con il Progetto Policoro e l'Associazione «Circolo Culturale Cattolico San Tommaso d'Aquino». Obiettivo principale: promuovere una nuova cultura del lavoro per costruire una nuova cittadinanza basata su responsabilità, legalità e solidarietà. Si è trattato di un importante momento di interazione e aggregazione con i giovani. Grazie alla presenza di alcuni relatori è stato infatti analizzato il tema del lavoro da diversi punti di vista: filosofico, antropologico, teologico, biblico e sociale. Ampio lo scambio di riflessioni e considerazioni, in modo particolare in riferimento alle criticità e potenzialità lavorative del territorio locale e nazionale.

Simona Antonetti